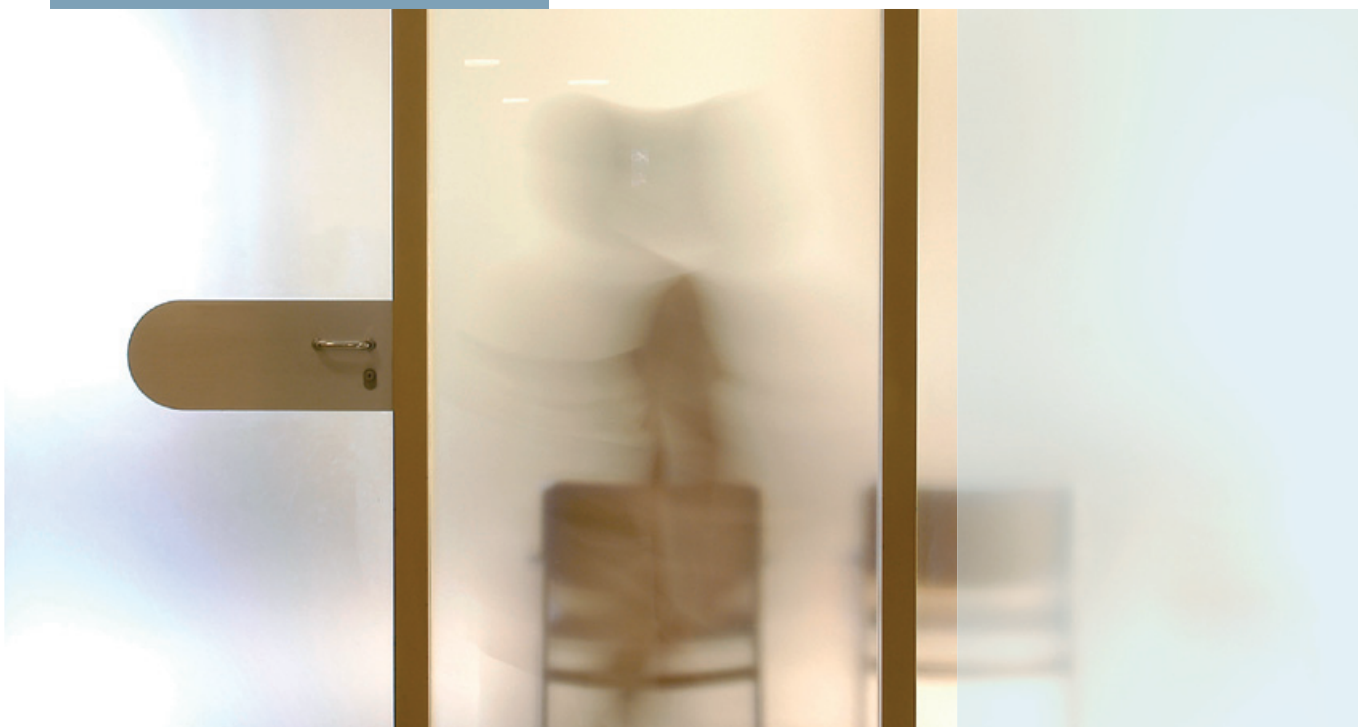
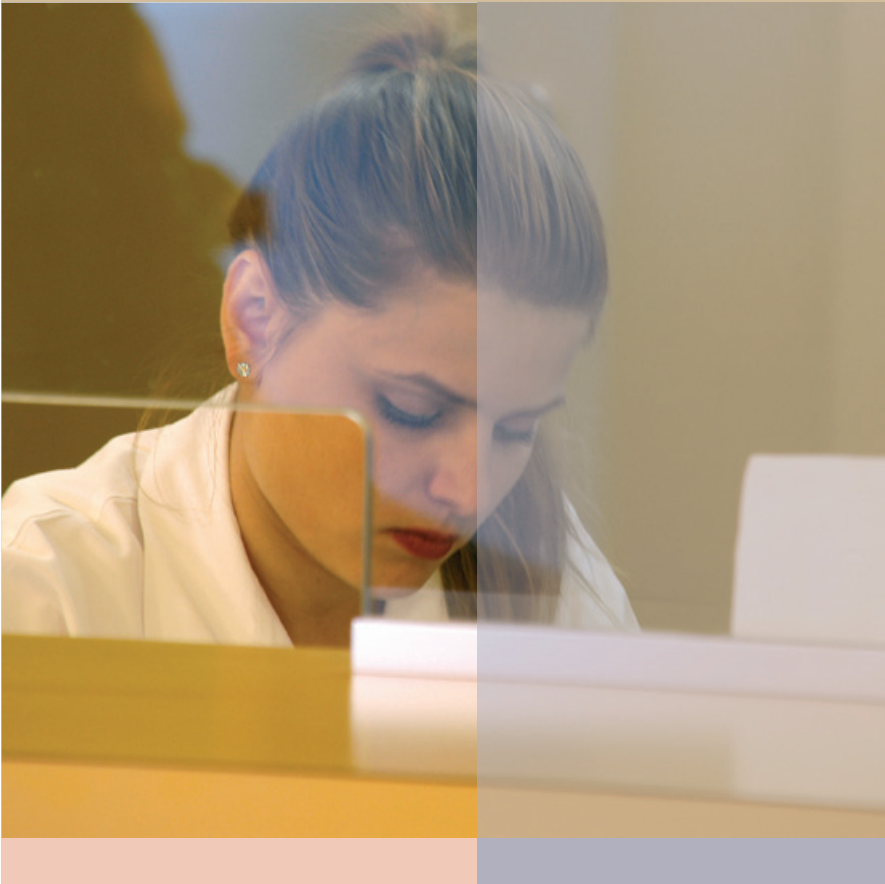


Rapporto d'esercizio

2006




CLINICA
/ LUGANESE
Moncucco e San Rocco





Editoriale	2
Il ruolo della Clinica	4
Inserto	10
Cenni storici della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata	
Rapporto della direzione	12
La Clinica in cifre	18
Inserto	22
Collaborazione con la Fondazione Diamante	
Centri di competenza	
Chirurgia	24
Ortopedia e Traumatologia	26
Medicina interna	28
Reumatologia	30
Geriatrics	32
Servizi ambulatoriali	34
Organi della Clinica	36



Avv. Renzo Respini
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fondata all'inizio del 1900 dalla Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata, la Clinica Luganese senza interruzione svolge la sua missione in favore delle persone malate e bisognose di cure ospedaliere.

Nel tempo molte cose sono mutate.



Nel 1906 la Clinica ha assunto la veste giuridica della **Società anonima**, dal 1960 svolge la sua attività anche nella sede di San Rocco e in tutti questi anni ha implementato in modo oculato attività e specializzazioni ospedaliere, grazie al concorso di medici professionisti di grande valore.

È cambiato anche il ruolo delle Suore e quello dei Medici, quello della Direzione e quello delle Collaboratrici e dei Collaboratori di tutti i servizi della Clinica, che oggi più di ieri devono assumere nuove mansioni che la medicina moderna impone e che lo «stile di vita della casa» richiede loro.

La Clinica è impegnata oggi su nuovi importanti progetti, che la lettura di questo documento permetterà di approfondire. In particolare, sta realizzando la nuova costruzione presso la sede di Moncucco, destinata ad ospitare i letti di San Rocco, il nuovo day Hospital (con le più moderne installazioni per le cure di carattere ambulatoriale) e gli studi medici dei professionisti accreditati presso la nostra Clinica.



Inoltre ha lanciato impegnativi progetti destinati a servire in modo puntuale la popolazione bisognosa di cure mediche stazionarie e ambulatoriali del nostro Cantone.

Stiamo anche lavorando a nuovi schemi di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito della sanità, che rappresenteranno le nostre linee guida quali attori nel campo della sanità ticinese. Cerchiamo, infatti, di collaborare con l'EOC, senza dimenticare gli altri importanti attori privati del settore. Il Consiglio di Amministrazione e l'azionista (la Congregazione delle Suore), senza sottovalutarne le difficoltà, nutrono molta fiducia nelle potenzialità di queste collaborazioni e ritengono che in questo campo vi sia spazio per molti passi a vantaggio del malato, della qualità delle cure e della loro economicità.

Nel tempo, vi sono però anche cose che non sono mutate.

Lo «stile di vita» delle Suore pur adeguandosi ai tempi, alle sensibilità di oggi e alla diminuzione numerica della loro presenza, non è cambiato e non ha cessato di permeare la vita della Clinica. Esso è un valore condiviso, quindi ancor più grande, che considera il malato non come cliente, ma come l'unico e vero motivo dell'esistenza della nostra Clinica.

Non è cambiata neppure la filosofia di gestione della Clinica, che si ispira a criteri aziendali, ma che è rigorosamente non profit (come si dice oggi) e che, in altri termini, significa che da 106 anni le Suore non hanno mai ricercato il profitto nella conduzione della Clinica e non hanno mai ricavato nessun utile dalla gestione della stessa.

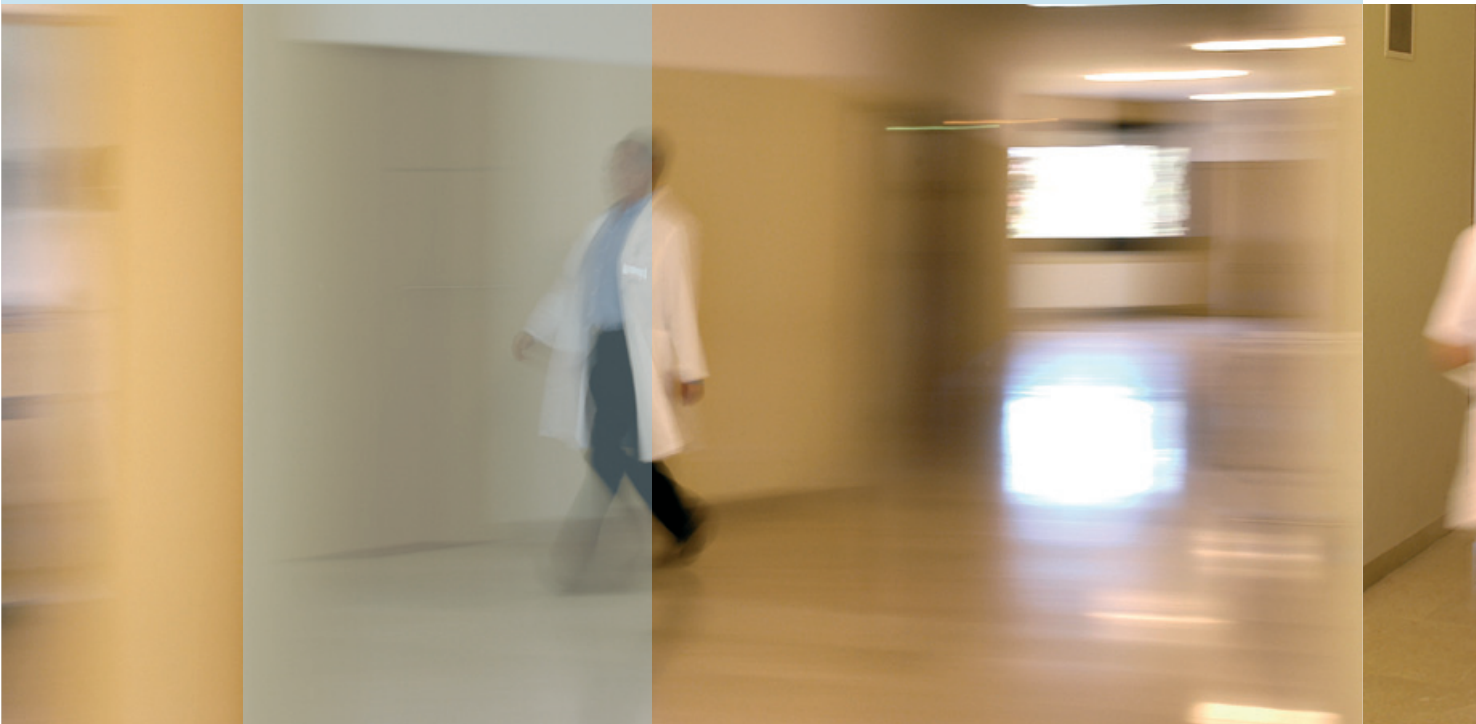
In omaggio a questa linea esemplare (e ammirabile) dell'azionista, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, con la presentazione del rapporto d'esercizio e dei conti dell'anno del 100^{mo} di attività della nostra Società, di dare trasparenza alla gestione e ai conti della Clinica Luganese. È il nostro contributo per quanti hanno sostenuto la Clinica in questi primi cento anni di vita ed è segno di rispetto per gli sforzi di tutti coloro che sono preoccupati per l'evoluzione dei costi della salute, per la loro incidenza sulle finanze delle famiglie e degli enti pubblici e che si adoperano per contenerla.

Un ringraziamento, infine, è dovuto alle Suore, ai Medici, alla Direzione, alle Collaboratrici e ai Collaboratori della Clinica.

I successi ottenuti, i progetti realizzati e i cambiamenti attuati sono merito loro. Loro è anche il merito di non aver perso l'attaccamento verso la Clinica neppure nei momenti difficili, dimostrando di saper attingere dallo «stile di vita della casa» la fiducia nel futuro e la consapevolezza che il successo della Clinica Luganese dipende dalla motivazione del loro impegno.



Suor Roberta Asnagli
Amministratrice delegata



Offrire un servizio sanitario di
ottimo livello nell'interesse di tutta
la popolazione.

Servizio di interesse pubblico

La Clinica Luganese SA è una struttura ospedaliera multisito con 184 posti letto.

Essa trae beneficio dal manifesto apprezzamento della popolazione e dalla tradizione centenaria, confermata anche con lo statuto «non profit» (ciò significa che la politica aziendale della Clinica non è orientata verso la creazione di profitto e che l'utile non può essere distribuito all'azionista), stilato a seguito della modifica del diritto delle società del Codice Svizzero delle Obbligazioni.



Il cambiamento dell'apparato societario, che coincide con la distinzione fra attività immobiliare ed esercizio dell'attività ospedaliera, con la gestione unificata delle due sedi di Moncucco e San Rocco, ha permesso di realizzare nel 2004 un'azienda unica, di uniformare le procedure di management e di ottenere il massimo rendimento dallo scambio delle specifiche competenze e dalle cooperazioni interne.

Nel corso del 2006 la Clinica ha assunto un orientamento strategico che consiste nel concentrare l'attenzione sulle competenze specifiche, nel consolidare e qualificare le discipline sanitarie, nell'organizzare l'offerta diagnostico-terapeutica in centri di competenza e nel favorire la continuità fra il settore di degenza, quello delle prestazioni mediche ambulatoriali, diagnostiche, stazionarie acute e post-acute, e il settore di terapia di rimobilizzazione.

Il raggiungimento di questi obiettivi e la trasparenza nella gestione sono punti determinanti per il funzionamento della Clinica Luganese, la quale si è prefissata anche nel corso del 2006 di:

- focalizzare la sua attenzione sul paziente e sul suo bisogno, seguendo la logica del Carisma della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata
- garantire al paziente una diagnosi interdisciplinare ed una terapia orientata alle sue esigenze e ai suoi bisogni
- mettere a disposizione della comunità il meglio, sia a livello umano che professionale, favorendo la formazione su entrambi i livelli
- assicurare il livello tecnologico delle attrezzature
- rispettare il carattere «non profit» garantendo una gestione ottimale dei costi sanitari

Al termine di un intenso anno di lavoro siamo convinti di poter dire che l'impegno profuso sia servito a rinnovare per un ulteriore anno il raggiungimento dell'obiettivo principale del nostro impegno: offrire un servizio sanitario di ottimo livello nell'interesse di tutta la popolazione.

Un «più» per la regione

La Clinica Luganese è sorta nel 1900 per iniziativa della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata, in un'epoca in cui le strutture sanitarie e sociali erano ancora carenti. La «casa di cura» in Ticino ha ottenuto il sostegno delle autorità civili e religiose e la spontanea rispondenza della popolazione, ed è presto diventata un punto di riferimento sicuro tra gli istituti privati del Cantone.

Spirito di solidarietà cristiana e impegno nell'erogazione delle cure hanno caratterizzato lo sviluppo della Clinica, che ha potuto contare in tutti questi anni sulla collaborazione di medici specialistici di riconosciuto valore. Nel corso dei decenni si è adeguata alle esigenze dei tempi, si è dotata di strutture, di apparecchiature e dei servizi necessari a mantenere un'offerta in grado di rispondere adeguatamente alle necessità dei propri pazienti.

Anche oggi, pur tra le difficoltà causate dalla tecnologizzazione della medicina, dalla burocratizzazione del mondo sanitario e dalle incessanti richieste di contenimento della spesa, la Clinica rimane fedele alle scelte positive fatte in passato, giocando al meglio quel ruolo che le è spesso stato riconosciuto dalla popolazione e dalle autorità politiche: favorire l'aggregazione di competenze tecniche e umane da mettere a disposizione di tutta la popolazione ticinese.

Oltre a questo ruolo di servizio pubblico, la Clinica ha mantenuto anche quest'anno un importante ruolo economico per la regione. Con più di 30 mio di franchi di massa salariale e oltre 370 collaboratori, di cui 17 in formazione, restiamo un'azienda di medie dimensioni che può e vuole continuare ad investire nella regione. Anche nella politica degli acquisti abbiamo continuato a dare particolare importanza all'offerta presente sul suolo cantonale, favorendo così l'economia locale con un volume di acquisti superiore ai 10 mio di franchi.

Importanza della presenza delle Suore

Le Suore Infermiere dell'Addolorata, che prestano la loro opera nella Clinica Luganese, continuano a tradurre nella vita le intuizioni carismatiche che hanno dato origine alla loro Congregazione.

Spinta, per motivi evangelici, dal desiderio di farsi carico e dedicarsi alla cura di coloro che non avevano i mezzi per un ricovero nell'ospedale civico e non erano in grado di procurarsi la necessaria assistenza a domicilio, Giovanna Franchi, fondatrice dell'ordine religioso, nel 1853 ha realizzato l'assistenza agli ammalati e ai poveri della città di Como, accogliendoli in una propria struttura.

Da allora, le Suore Infermiere dell'Addolorata, mosse dalla stessa compassione, sono impegnate in una missione di carità verso gli infermi, offrono il loro aiuto a coloro che sono ammalati nel corpo, il conforto a quanti soffrono nello spirito, e la parola di vita per chi si trova in situazioni difficili.

Testimoniano così l'amore di Gesù Cristo nei confronti della persona sofferente rispondendo alle necessità dei fratelli bisognosi e dedicandosi a loro a tempo pieno, con tenace perseveranza. Seguendo la logica del Vangelo, le Suore Infermiere dell'Addolorata, prestano il servizio professionale e socio-sanitario, provvedono con tutti i mezzi adeguati alle esigenze di ogni categoria di malati, si rapportano con ciascuno con spirito fraterno e solidale, nel rispetto della dignità di ogni persona.

Anche quest'anno, malgrado la carenza delle vocazioni si faccia sentire anche nella Congregazione, le Suore Infermiere dell'Addolorata con la loro presenza nella Clinica Luganese ne hanno mantenuta viva l'ispirazione cristiana, ricordano a tutti che ogni persona è portatrice di un mistero che la trascende, e che nel malato il cristiano vede il volto di Cristo sofferente. Tutti i collaboratori della Clinica sono chiamati a condividere il Carisma delle Suore Infermiere dell'Addolorata attraverso un servizio svolto con umanità, competenza e carità.

La missione della Clinica Luganese è quella di curare tutti i pazienti, senza alcuna distinzione né sociale né di altro tipo, e di favorire la migliore qualità di vita possibile alla persona malata.

Missione della Clinica

Tutti gli operatori sono impegnati e coinvolti nel raggiungimento di questa missione per cui la Clinica è sorta e continua ancora oggi la sua attività. Essi si ritrovano nei valori che caratterizzano la missione della Suore Infermiere dell'Addolorata e che si possono riassumere in queste affermazioni:

- la salute è un bene fondamentale: anche se non è assoluto, è però un mezzo prezioso per rispondere al senso della propria vita, secondo la personale vocazione
- la vita è sempre un dono: la sua qualità va ricercata, favorita e considerata durante la scelta della terapia
- il paziente deve essere sempre al centro della nostra attenzione: tutte le nostre attività e i nostri sforzi devono essere orientati alla soddisfazione dei suoi bisogni
- le relazioni umane costituiscono una ricchezza irrinunciabile: perciò ci impegnamo a curarle con particolare interesse, sia all'interno che all'esterno della nostra struttura

- una chiara distribuzione delle competenze è condizione che favorisce rapporti di lavoro basati sulla fiducia, la collaborazione ed il rispetto reciproco
- per raggiungere il nostro intento è fondamentale «mettere un gran cuore» in tutto quello che facciamo

L'attività della Clinica Luganese oggi continua anche per la preziosa collaborazione di professionisti di provata esperienza, a diversi livelli. Volentieri e con amicizia, essi cooperano per individuare strade nuove e promuovono progetti finalizzati a rendere il servizio offerto sempre più rispondente alle esigenze dei tempi.

Sviluppo futuro: unificazione e rafforzamento dei centri di competenza

Il 2006 è stato per la Clinica Luganese un anno estremamente importante, in quanto nel corso dello stesso è stata presa una decisione strategica forte e coraggiosa: investire a livello immobiliare al fine di unificare le due sedi della Clinica sotto un unico tetto, sfruttando al meglio il cantiere già aperto sul sedime di Moncucco per la realizzazione dei previsti studi medici.

Nella sede di San Rocco vengono oggi trattati casi di Medicina di base, Reumatologia e Geriatria con una degenza media in costante e rapido calo a testimonianza del fatto che la Clinica si adegua alla tendenza odierna della medicina e risponde alla richiesta di contenimento della spesa sanitaria.

San Rocco rappresenta un importante punto di riferimento per tutti gli istituti ospedalieri acuti pubblici e privati del Sottoceneri, perché garantisce ai pazienti che ne hanno la necessità di continuare il percorso terapeutico in un ambiente altamente professionale.

Da diversi anni la Clinica Luganese sta compiendo importanti passi nella ricerca e nell'attuazione di sinergie tra le attività svolte presso la sede di Moncucco e quelle offerte presso la sede di San Rocco. Questi sforzi si sono concretizzati anche nella centralizzazione di alcuni importanti servizi, quali il laboratorio, la radiologia e la lavanderia. Anche a livello gestionale sono stati fatti nel corso del terzo millennio importanti passi per ottenere l'unificazione di tutti i servizi. Le due sedi della Clinica restavano però divise da alcune centinaia di metri e questo non permetteva di superare gli ultimi scogli per giungere a tutti gli effetti ad ottenere un'unica Clinica.

A partire da metà 2008, questa visione diventerà realtà grazie allo spostamento di tutte le attività stazionarie ed ambulatoriali attualmente svolte presso la sede di San Rocco presso la nuova ala in fase di costruzione accanto all'edificio di Moncucco.



Questa unificazione permetterà di migliorare ulteriormente la qualità delle prestazioni offerte, rafforzando sensibilmente la rete esistente tra i vari servizi e tra gli operatori sanitari (medici, infermieri specialisti, ecc.) attivi in Clinica, favorendo contemporaneamente il contenimento dei costi, grazie ad un migliore sfruttamento delle sinergie.

Unendo le due Cliniche potremo valorizzare due strutture già ben funzionanti, rendendole ancora più efficienti e raggiungendo così un importante traguardo alla base dei processi di pianificazione ospedaliera che tutti i Cantoni svizzeri sono chiamati a realizzare.



Le importanti decisioni prese permettono di **guardare con fiducia al futuro**: continuare la nostra missione offrendo ai pazienti cure erogate con umanità, secondo il Carisma della Congregazione, assistendo l'ammalato «con gran cuore».



Suor Stefania Frangi
Madre Superiora

Così incominciò ...

La Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata nasce nella cornice di una Como ottocentesca in cui la bellezza della città e del lago era un'attrazione per poeti e pittori in cerca di ispirati versi e di affascinanti paesaggi e in cui si conduceva l'arte di una vita quotidiana laboriosa, fatta di semplicità produttiva, da sapienti artigiani che inconsapevolmente prefiguravano nei loro mestieri l'avvento delle industrie che poi sarebbero venute.

A metà dell'ottocento, Como viveva ancora tutta raccolta nel quadrilatero delle sue antiche mura, dominate dalle torri e dal massiccio castello, così come la si ammira rilevata nella mappa del Catasto teresiano. Tre porte vi danno accesso: quella di Milano, detta Porta Torre, quella del Monte di Brianza, detta Portello, quella degli Svizzeri, detta Porta Sala.

Un piccolo porto s'internava a spiaggia, dove è oggi la Piazza Cavour.

Era una città ancora dall'aspetto medioevale, con vie tortuose e mal selciate; palazzi nobiliari in mezzo a quartieri di povere case, in cui lavoravano sui domestici telai i tessitori. È in questo passaggio storico tra l'artigianato e l'industria che si colloca la nascita della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata.

Le situazioni precarie della classe povera, spingeva le persone che si trovavano in condizioni d'infermità a non osare vincere la ripugnanza di farsi curare nel pubblico civico Ospedale e quindi a rimanere nelle loro abitazioni a volte malsane e li privava anche dell'assistenza da parte degli stessi congiunti che per guadagnare il pane del sostentamento quotidiano si dovevano recare al lavoro. In questo quadro di miserie umane fisiche e morali Madre Giovannina Franchi appartenente ad una rispettabile famiglia di Como, diede vita ad una istituzione che avesse come scopo la «cura dei corpi» e la «salvezza delle anime».

Cenni storici della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata

Su consiglio del suo Direttore spirituale il Canonico Gian Abbondio Crotti, Madre Giovannina Franchi mise a disposizione se stessa e il suo patrimonio acquistando una casa spaziosa situata nella contrada dei Vitani nel quartiere della Cortesella poco distante dalla cattedrale. Questa era la zona più povera ed equivoca della città.

«Il giorno 27 settembre 1853 siamo entrate in questa pia Casa, proponendoci per iscopo la gloria di Dio, la santificazione nostra e l'assistenza corporale e spirituale degli infermi. Il fondatore e direttore nostro fu il signor Penitenziere della Cattedrale di Como. Noi eravamo in quattro, cioè Giovanna Franchi, Nina Luigia Allegri, Lucrezia Schiavetti e Maria Poletti». (MF, Memoriale).

La scelta della contrada di Via Vitani, la più povera della Como di allora, si dimostrò subito efficace perché iniziarono ad arrivare presso le sorelle infermità di ogni genere a cui si dedicarono subito con alacre dedizione. La piccola comunità insieme alla loro Fondatrice Madre Giovannina Franchi fu subito amata dalla popolazione che comprese l'enorme dono ricevuto.

L'opera quindi si diffondeva e altre giovani incominciavano ad unirsi al piccolo gruppo iniziale attratte dal desiderio di donare la loro vita al servizio di Dio curando le sofferenze dei fratelli più bisognosi, non solo nella casa di Via Vitani, appena acquistata, ma anche presso le abitazioni dei più poveri dove venivano chiamate portavano insieme alla generosa dedizione la freschezza del Vangelo. Dopo diversi anni di questa prodigiosa carità al prossimo sofferente, Madre Giovannina Franchi, assistendo i malati durante una nuova epidemia di vaiolo iniziata sul finire del 1871, contrasse il contagio che la condusse in breve alla morte il 23 febbraio 1872, assistita assiduamente fino alla fine della sua vita dalla fedele seguace Sr. Giuseppina Pozzi, una sua figlia spirituale indicata da lei stessa come futura continuatrice dell'opera.

Così continuò ...

La casa dapprima spaziosa incominciò a dimostrarsi ormai insufficiente e pur avendo rimediati alcuni spazi persisteva l'afflusso di persone bisognose che chiedevano ospitalità per le loro infermità.

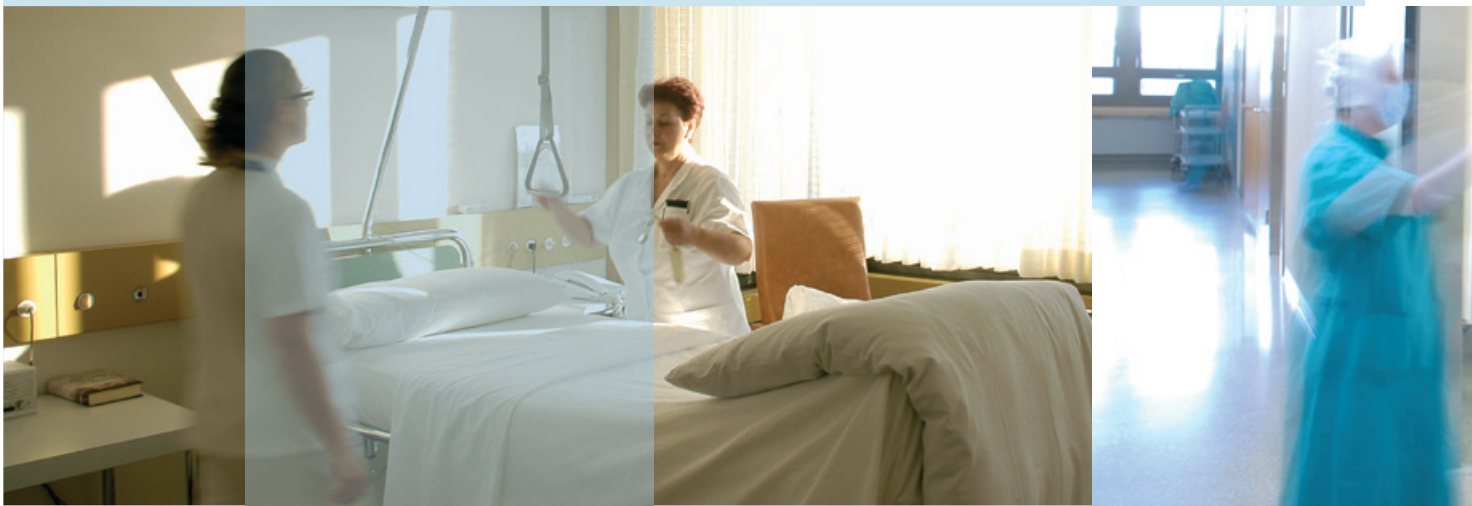
Coraggiosamente Madre Giuseppina Pozzi si pose il problema in senso concreto e come era nella sua natura di donna intraprendente e lungimirante diede vita ad una costruzione per dare una sede nuova all'istituto, in un appezzamento di terreno situato in località Valduce, dall'omonimo corso d'acqua che vi defluiva.

I lavori iniziarono nel marzo 1878 e il nuovo edificio si inaugurò il 24 luglio 1879. Le difficoltà per Madre Giuseppina Pozzi non furono indifferenti ma sorretta da avvedutezza e buon senso nei momenti difficili dell'impresa sapeva trovare opportune soluzioni tanto da essere considerata dai dirigenti e dai 150 operai una «addetta ai lavori».

Quando la casa fu pronta la piccola Comunità delle 16 Sorelle infermiere al seguito di Madre Giuseppina Pozzi, lasciò con una certa nostalgia la prima sede della Contrada dei Vitani, carica di ricordi della Fondatrice e di tutto l'impegno che le prime Sorelle vi avevano messo con il loro amore e la loro generosità nel servire i più poveri, consapevoli però che iniziava un'altra epoca per l'Istituzione. Era sorto il «Valduce» un bel complesso messo a disposizione per un nuovo tipo di sanità che si andava profilando già in quei tempi e che l'Istituzione delle Suore Infermiere dell'Addolorata nel corso degli anni avrebbero arricchito di migliorie in attrezzature adeguate e servizi tecnici completi e moderni, il tutto con valenti professionisti medici in ogni ramo specialistico.



Christian Camponovo
Direttore



Offrire un **servizio sanitario di ottimo livello** nell'interesse di tutta la popolazione.

L'esercizio 2006 si è chiuso per la Clinica con due importanti successi frutto delle decisioni strategiche prese in passato.

L'organizzazione dell'offerta sanitaria in centri di competenza ben profilati e l'ottima selezione dei medici accreditati e dei consulenti hanno permesso alla nostra struttura di mantenere alto il numero di pazienti trattati, raggiungendo un grado di occupazione dei letti superiore al 90%, fissando così il successo ottenuto nel 2005. A livello ambulatoriale le azioni intraprese per potenziare l'offerta specialistica ci hanno permesso di aumentare il numero di casi trattati del 7%, portando l'asticella sopra i 20'000 casi. In questo campo l'ottimo dialogo instaurato con i medici accreditati e consulenti, i quali mantengono tutti uno studio medico privato, ci ha permesso di individuare al meglio i settori su cui investire al fine di evitare un'inutile concorrenza con la pratica privata di questi ultimi.

Il centro di Geriatria della Clinica Luganese continua ad essere un punto centrale dell'offerta geriatrica del Sottoceneri. Gli oltre 40 letti disponibili nelle due sedi hanno permesso di raggiungere una massa critica in grado di giustificare importanti investimenti a livello di formazione del personale e di gestione dei reparti; investimenti che favoriscono la crescita continua del centro, come dimostrato dall'aumento dell'attività fatta registrare anche nel 2006 (+9% di casi trattati).

La Reumatologia rappresenta per la sede di San Rocco un'attività in continuo sviluppo (+5% di casi), grazie soprattutto alla qualità dei medici presenti nel centro e all'ottima collaborazione con il servizio di Fisioterapia. Anche in questo settore la Clinica rappresenta un sicuro punto di riferimento a livello cantonale.

Potenziare il settore ambulatoriale evitando la concorrenza con i medici

La particolare struttura della nostra Clinica che si appoggia quasi interamente a medici accreditati che mantengono un proprio studio medico completamente indipendente e l'ottima collaborazione che siamo riusciti ad instaurare con gli stessi ci hanno permesso di potenziare l'attività ambulatoriale, evitando nel modo più assoluto di creare inutili doppioni nell'offerta. I nostri medici continuano ad essere il punto di riferimento dei pazienti per la maggior parte delle cure, mentre la Clinica continua a potenziare quei settori più specialistici che i medici non coprono nei propri studi. Nel corso del 2006 questo si è tradotto in particolare nell'apertura di ambulatori per la cura delle ferite, di stomaterapia e di oncologia.

La riorganizzazione del settore ambulatoriale, iniziata nel 2006 al fine di far fronte all'importante aumento di attività (+7% per il 2006), si terminerà nel 2007 dopo l'inaugurazione del centro di epatologia.

Alcuni punti di forza su cui continuare ad investire

Il numero maggiore di casi è stato trattato in regime stazionario dai nostri medici chirurghi e dagli ortopedici, che assieme hanno preso a carico poco meno di 2'300 pazienti. Anche a livello della Medicina interna abbiamo curato un numero considerevole di persone (più di 1'700 nelle due sedi). Per la sede di Moncucco nelle due specialità una parte importante dell'attività è da ricondurre a patologie tumorali. Nel 2006 queste hanno rappresentato per la Chirurgia poco meno del 25% dei pazienti operati.



L'accreditamento del Pronto Soccorso

La Clinica Luganese dispone da parecchi anni di un servizio di pronta accoglienza aperto ai pazienti che ci vengono inviati principalmente dai medici accreditati e consulenti e anche alla popolazione della regione. Nel 2005 il Dipartimento Sanità e Socialità ha avviato una procedura di accreditamento delle strutture di Pronto Soccorso che ha richiesto alla Clinica un'importante decisione: chiudere il nostro servizio o adeguarci alle nuove richieste.

Dopo una concertazione con i medici accreditati la decisione presa nel corso del 2005 è stata quella di strutturare un servizio di Pronto Soccorso in grado di coprire il settore della Medicina interna, della Chirurgia e della Traumatologia. Quale primo passo nell'attivazione del servizio sono stati definiti 2 medici responsabili del servizio: il dr. Pietro Antonini per l'area internistica e il prof. Sebastiano Martinoli per l'area chirurgica e traumatologica. Assieme a loro, la sig.ra Paridi, capo-infermiera, è stata chiamata a strutturare il nuovo Pronto Soccorso, che farà capo in futuro a personale infermieristico specialistico.

Anche in questo settore abbiamo voluto procedere in stretta collaborazione con i medici accreditati, evitando di creare una concorrenza interna inutile. Con i servizi già esistenti nelle strutture pubbliche riteniamo esista invece una certa complementarietà, soprattutto perché la Clinica ha deciso chiaramente di non gestire i casi di prima emergenza, che continueranno ad essere concentrati nel Luganese presso l'Ospedale Civico.

Offriamo invece per gli altri casi una valida alternativa, con tempi di attesa ridotti e un approccio individualizzato. Questa volontà di non creare inutili doppioni si traduce anche nella scelta di chiudere il nostro Pronto Soccorso durante la notte (dalle 22:00 alle 7:00).

Migliore integrazione e coinvolgimento del corpo medico

Come molte altre cliniche private basiamo il nostro successo sulla collaborazione con un'ampia rete di medici accreditati e consulenti, i quali mantengono uno statuto di libero professionista (non sono quindi medici dipendenti). Il coinvolgimento dei medici e la condivisione degli obiettivi di sviluppo a medio e lungo termine è un tassello fondamentale per garantire un successo duraturo.

Uno dei primi passi in questa direzione è stato quello di definire un contratto di accreditamento in grado di regolare in modo univoco i diritti e i doveri della Clinica e quelli dei medici. Su questa base è stato possibile rafforzare il rapporto di fiducia e coinvolgere maggiormente i medici accreditati e i consulenti nelle fasi decisionali e nei processi di attuazione delle strategie. Le serate informative dedicate ai nostri medici, la creazione di una direzione medica con un numero maggiore di rappresentanti, l'integrazione del corpo medico nel Consiglio di Direzione, gli incontri per concordare gli obiettivi futuri e per discutere i singoli progetti sono degli importanti traguardi raggiunti nel corso del 2006, che sono sicuramente alla base dei successi presentati in questo rapporto.



Rafforzamento di alcuni centri di competenza

Per il centro di competenza della Medicina interna il 2006 è stato un anno molto importante in prospettiva futura, infatti siamo riusciti a trovare un accordo per l'accREDITAMENTO del prof. Andreas Cerny, già capodipartimento e primario presso l'Ospedale Regionale di Lugano. Oltre ad offrire una preziosa collaborazione per quanto riguarda i pazienti ricoverati, il prof. Cerny ha creato in Clinica ad inizio 2007 un centro ambulatoriale per la cura dei pazienti affetti da malattie del fegato; centro che vuole diventare in breve tempo un punto di riferimento per tutta la popolazione ticinese.

Nel campo dell'Ortopedia si sono concluse positivamente le trattative con il dr. Matteo Denti, il quale ha pure iniziato la sua attività di chirurgo nel 2007. Il dr. Denti è da più di sei anni primario del Centro di Traumatologia dello Sport presso l'Istituto Galeazzi di Milano e ricopre importanti incarichi nel campo della formazione.

Per quanto riguarda la Chirurgia ricostruttiva e plastica abbiamo ampliato l'offerta con l'accREDITAMENTO del dr. Philipp Fallscheer, il quale offre un importante sostegno ai chirurghi per i casi in cui è necessario un intervento specialistico in particolare nel settore ricostruttivo.

La partenza del dr. Filippo del Grande e della dr.ssa Paola Rodoni ha potuto essere ben organizzata e gestita.

Il dr. Lucio Pierangeli Foderà ha ripreso la responsabilità della gestione del servizio di Radiologia e sarà affiancato da due ottimi medici, la dr.ssa Francesca Bartolucci e il dr. Remigio Depaoli, entrambi attivi da più anni in strutture sanitarie del nostro Cantone, ove hanno saputo maturare un'ottima esperienza professionale.

Per dare maggiore stabilità interna alla Clinica abbiamo proceduto nel 2006 ad assumere due medici ospedalieri in due settori molto importanti. Il dr. Nicola Ghisletta è stato assunto in qualità di capoclinica di Chirurgia, mentre il dr. Colella, già attivo in Clinica da alcuni anni è stato promosso alla posizione di medico ospedaliero. Entrambi hanno evidenziato l'importanza della loro funzione garantendo in particolare una presenza più continua sui reparti e una migliore attenzione alla gestione dei medici assistenti. In futuro prevediamo di investire ulteriormente in questa direzione.

Nel corso del 2006 la Clinica Sant'Anna ha cessato l'esecuzione degli esami di osteodensitometria: questo ha comportato una maggior affluenza di pazienti al nostro centro Osteoporosi che ha visto lo scorso anno crescere la propria attività del 15%. Il nostro centro, sotto la responsabilità del dr. Franco Tanzi, coadiuvato dal dr. Fabio Cattaneo, si propone ora quale unico centro di competenza per il Luganese, offrendo ai medici invianti anche la possibilità di richiedere un consulto osteologico complementare all'esame di densitometria ossea.



Maggiore professionalizzazione di tutti i settori della Clinica

I rapidi cambiamenti a cui è confrontato il mondo sanitario, i progressi terapeutici e diagnostici della medicina, la crescente importanza degli aspetti tecnologici e il continuo aumento della gravità dei casi trattati richiedono degli importanti investimenti nel campo della formazione e della professionalizzazione dei servizi erogati. Per fare fronte a queste necessità la Clinica ha compiuto, nel corso del 2006, importanti sforzi e continuerà a farne anche nei prossimi anni, investendo tempo e risorse finanziarie.

Il 2006 ha coinciso in particolare con:

- la strutturazione di un servizio di formazione per tutti gli aspetti infermieristici e l'assunzione di un'infermiera formatrice
- l'organizzazione di una formazione interna sul tema del management indirizzata a tutti i quadri superiori ed intermedi
- la riorganizzazione degli interventi urgenti in caso di rianimazioni e la relativa strutturazione della formazione del personale infermieristico e di quello medico
- l'inizio di una campagna di formazione e sensibilizzazione su aspetti d'igiene ospedaliera, in particolare sul lavaggio delle mani
- l'assunzione di una farmacista a tempo pieno in grado di gestire in modo professionale la farmacia della Clinica e di offrire ai medici attivi un importante supporto specialistico

L'aumento delle competenze disponibili in Clinica è stata garantita nel 2006 anche con un potenziamento degli effettivi. Grazie all'ottimo andamento dell'attività e all'attenta gestione delle spese abbiamo potuto liberare delle risorse finanziarie che ci hanno permesso di potenziare la dotazione di personale del 5%.

Il continuo adeguamento delle infrastrutture

Un'attenta e dettagliata valutazione delle infrastrutture ha permesso di evidenziare una carenza in particolare nella sede di San Rocco. Le discussioni iniziate nell'autunno del 2005 si sono concluse con la decisione da parte del nostro Consiglio di Amministrazione di spostare l'attività della sede di San Rocco nel nuovo stabile in fase di costruzione sul sedime di Moncucco. Il 2006 ha coinciso con l'ottenimento del permesso di costruzione per due piani aggiuntivi da adibire a camere di degenza e dall'avallo del progetto di spostamento della sede di San Rocco da parte dell'Autorità Cantonale e degli Assicuratori Malattia.

L'attualizzazione delle infrastrutture e delle apparecchiature tecniche continua a buoni ritmi e permette alla Clinica di mantenere il passo con i progressi della medicina e con le aspettative dei pazienti e dei medici. In questo settore è importante citare la ristrutturazione e l'adeguamento delle sale operatorie e la scelta del nuovo mammografo e del tavolo di biopsia, che entreranno in funzione nella prima metà del 2007.

Importanti sforzi sono stati realizzati anche al fine di migliorare la sicurezza dei due stabili utilizzati dalla Clinica, investendo in particolare per ridurre sensibilmente il rischio in caso di incendio, sia con interventi sulle infrastrutture stesse sia con la definizione e la divulgazione di un piano di intervento.

Dopo alcuni anni di studio si è anche sbloccato il progetto che prevedeva la realizzazione di una caffetteria per i pazienti e i collaboratori della Clinica. Abbiamo deciso di edificare un nuovo spazio adiacente all'attuale soggiorno presente al pian terreno della sede di Moncucco. La struttura sarà dotata di più di 120 posti a sedere in uno spazio ampio e luminoso, e avrà uno scopo combinato di mensa e caffetteria. La sua realizzazione dovrebbe terminare nel corso del 2007, offrendo così a pazienti e visitatori una possibilità di svago e a tutti i collaboratori un posto di aggregazione e di scambio.

La caffetteria potrà essere trasformata all'occorrenza in una sala conferenze con più di 200 posti a sedere.

Il progetto radioterapia

A livello progettuale il 2006 è stato per la Clinica un anno intenso. Purtroppo non tutti i progetti sono stati coronati da successo, infatti la richiesta della Clinica di poter aprire un centro di radioterapia per il trattamento dei tumori è stato in un primo momento rifiutato dal Consiglio di Stato. La Clinica ha continuato a battersi per questo progetto perché è convinta della bontà e dell'utilità dello stesso, la cui realizzazione permetterebbe di creare un secondo centro complementare a quello già esistente e più vicino agli ammalati del Sottoceneri, che, in un momento già difficile della propria vita, devono spostarsi a Bellinzona una o addirittura due volte al giorno per 3 o 4 settimane.

La Clinica Luganese ha preso atto con soddisfazione della decisione del Tribunale Amministrativo, giunta poco prima di andare in stampa con il «rapporto d'esercizio 2006»; decisione che ha accolto il nostro ricorso e ha chiesto al Consiglio di Stato di rilasciare l'autorizzazione per la messa in esercizio dell'impianto di radioterapia. Intendiamo nel corso di quest'anno riprendere con l'EOC l'esame di possibili forme di collaborazione pubblico-privato nell'ambito di questa realizzazione, al fine di rafforzare ulteriormente le competenze, le innovazioni e le conoscenze presenti sul territorio cantonale, favorendo così tutti coloro che sono bisognosi di cure radioterapiche.

Un ringraziamento a tutte le collaboratrici e ai collaboratori

Il 2006 è stato per la Clinica un anno ricco di successi, di progetti importanti e di cambiamenti. Un ringraziamento da parte della direzione a tutti i collaboratori della Clinica è quindi un atto dovuto in un momento in cui l'impegno di tutti supera chiaramente quello che ci si può attendere in situazioni di stabilità. Il successo della nostra Clinica continua a dipendere dall'impegno di tutti e solo un forte spirito di squadra ci permette di guardare al futuro con fiducia.

Il ringraziamento va pure allargato a tutti i medici, che hanno saputo lasciarsi coinvolgere e hanno dato un apporto fondamentale ai vari progetti.

Il successo della nostra Clinica continua a dipendere dall'impegno di tutti e solo un forte spirito di squadra ci permette di guardare al futuro con fiducia.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ 2002 - 2006

		2006	2005	2004	2003	2002
Numero pazienti degenti		5'612	5'630	5'262	4'990	4'566
Casi ambulatoriali		20'233	18'975	16'850	14'592	14'401
Letti disponibili¹	Moncucco	104	104	104	104	104
	San Rocco	80	80	80	80	80
Degenza media (giorni)	Moncucco ²	8.4	8.5	8.6	9.3	9.2
	San Rocco	17.2	17.5	18.0	19.0	19.7
Tasso di occupazione	Moncucco	91%	92%	85%	86%	78%
	San Rocco	90%	89%	92%	98%	93%

¹ Secondo la pianificazione ospedaliera

² Scorporando il settore della Geriatria la degenza media scende per il 2006 a 7.8 giorni

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ STAZIONARIA 2006

Centro di competenza	Sede Moncucco		Sede San Rocco	
	Numero casi	Deg. media (giorni)	Numero casi	Deg. media (giorni)
Chirurgia	1'502	6.3		
Ortopedia e Traumatologia	789	5.8		
Medicina interna	1'166	10.9	610	17.7
Geriatria	619	12.5	395	17.3
Reumatologia			531	16.5

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE 2006

SERVIZIO	NUMERO CASI
Chirurgia	1'958
Ortopedia e Traumatologia	65
Medicina interna	1'192
Reumatologia	177
Radiologia	13'864
Fisioterapia	1'455
Laboratorio	1'138

RISORSE UMANE

Numero di collaboratori	348
Personale in formazione	17

DATI FINANZIARI 2006 (in 1'000 CHF)	
Tasse di degenza e prestazioni mediche	40'875
Servizi specialistici	5'117
Altre prestazioni ai malati	152
Totale entrate pazienti	46'144
Altre prestazioni	665
Totale entrate d'esercizio	46'809
Stipendi	-22'329
Oneri sociali	-3'550
Onorari dei medici	-4'288
Altri costi del personale	-143
Totale costi del personale	-30'310
Medicinali e materiali	-6'319
Altri costi di gestione	-7'475
Ammortamenti	-2'130
Totale costi	-46'234
Interessi	-92
Imposte	-120
Risultato d'esercizio	363

All'Assemblea generale degli azionisti della
Clinica Luganese SA, Lugano

Lugano, 18 maggio 2007

Rapporto dell'Ufficio di revisione

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Clinica Luganese SA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Il conto annuale dell'anno precedente è stato verificato da un altro Ufficio di revisione. Esso ha emesso in data 10 maggio 2006 un'opinione di revisione senza limitazioni.

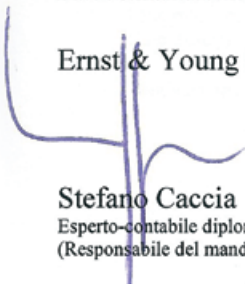
Il Consiglio d'amministrazione è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e nell'espressione di un giudizio in merito. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate con un grado di sicurezza accettabile. Abbiamo verificato le posizioni e le informazioni del conto annuale mediante procedure analitiche e di verifica a campione. Abbiamo inoltre giudicato l'applicazione dei principi contabili determinanti, le decisioni significative in materia di valutazione, nonché la presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per la presente nostra opinione.

A nostro giudizio la contabilità ed il conto annuale, come pure la proposta d'impiego dell'utile di bilancio, sono conformi alle disposizioni legali svizzere e statutarie.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale a Voi sottoposto.

Ernst & Young SA



Stefano Caccia
Esperto-contabile diplomato
(Responsabile del mandato)



Michele Balestra
Esperto-contabile diplomato

Allegato:

- Conto annuale (bilancio, conto economico e allegato)
- Proposta d'impiego dell'utile di bilancio





Cristiano Canuti

Responsabile Risorse Umane

Monica Di Bacco

Infermiera Formatrice

Il progetto della Clinica

Da qualche anno la Clinica Luganese collabora con la Fondazione Diamante nell'offrire opportunità di lavoro a persone che, per motivi diversi, hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Si tratta di una collaborazione che rientra nell'ambito dei valori di accoglienza e attenzione verso i problemi sociali propri della nostra struttura ed è arricchente per gli utenti, per i collaboratori e per i pazienti; oltre ad avere un innegabile valore sociale.

Formulato in maniera economica lo scopo è di riconvertire le risorse bloccate nei circuiti assistenziali, innestandole nei circuiti produttivi reali. Da un punto di vista umano si tratta di offrire un'opportunità a persone in difficoltà che beneficiano di una prestazione AI, che sono in assistenza o in disoccupazione da lungo tempo.

La Clinica mette a disposizione una struttura dove queste persone possono acquisire o riacquisire capacità comportamentali, professionali e relazionali ed al tempo stesso fornire un apporto ed una collaborazione per la buona riuscita delle attività quotidiane.

Nell'inserimento e nell'accompagnamento di queste persone la Clinica beneficia del sostegno e dell'intervento settimanale di un'operatrice sociale della Fondazione Diamante. Il progetto è costituito da varie tappe di inserimento: definizione di un mansionario, identificazione e presentazione del candidato ai responsabili ed all'équipe, individuazione della figura di riferimento, inizio dello stage.

Da un punto di vista contrattuale l'evoluzione dell'inserimento di questi collaboratori segue il grado di autonomia: dapprima uno stage, in seguito contratto di prestito manodopera e, quale ultimo passo, l'assunzione da parte della Clinica.

In questi anni i contatti con la direzione della Fondazione Diamante hanno permesso di instaurare un rapporto di fiducia e di sviluppare una collaborazione proficua con l'educatore, beneficiando dei suoi interventi all'interno della Clinica.

A livello più specifico è stato possibile identificare collaboratori capaci di accogliere persone con difficoltà iniziali e seguirle nel loro percorso di formazione, valorizzandoli senza soffermarsi unicamente sulle difficoltà.

Collaborazione con la Fondazione Diamante

Questa collaborazione rappresenta un elemento positivo di acquisizione di competenze da parte dei nostri collaboratori per quanto riguarda la gestione concreta di problemi diversi e l'insegnamento di un lavoro seguendo ritmi e scopi di lavoro comuni. Non bisogna certo dimenticare le difficoltà incontrate a volte nel comprendere che l'utente inserito non sostituisce un collega e nel sovraccarico di responsabilità generato dalle caratteristiche stesse degli utenti.

Visti i risultati positivi ottenuti, nei prossimi anni valuteremo assieme alla direzione della Fondazione Diamante la possibilità di creare in Clinica un centro di lavoro e di formazione più sostenuto e di creare un modello d'indagine utilizzabile poi in altre strutture sanitarie.

Testimonianza di Susanna, utente Fondazione Diamante

Circa sette mesi fa la mia operatrice Silvia mi ha proposto di fare uno stage nella Clinica di Moncucco come aiuto assistente di cura, la proposta mi è piaciuta subito perché mi è sempre piaciuto aiutare gli altri.

All'inizio avevo timore di trattare male i miei colleghi ma poi mi sono accorta del loro affetto per me e sono riuscita a comportarmi bene dandogli a mia volta affetto.

Il mio mansionario è strutturato così: ci sono gli orari per ogni lavoro che devo svolgere con la spiegazione e una foto così che chiunque faccia quel lavoro sappia come svolgerlo correttamente.

Conclusione: da quando sono a Moncucco sono molto più felice e soprattutto serena con me stessa. La Monica è una bravissima insegnante e in futuro vorrei essere brava come lei.

Integrazione: una pratica vissuta e sperimentata

Mario Ferrari

Direttore Fondazione Diamante

Il tema dell'integrazione delle persone diversamente abili è al centro dell'attenzione quotidiana della Fondazione Diamante che definiamo come un'impresa sociale che fa integrazione.

Le modalità con cui si esprime l'integrazione sono molteplici tra cui l'inserimento in aziende pubbliche o private.

In questo contesto brilla l'esperienza sviluppata all'interno della Clinica Moncucco di Lugano che si connota come vera e propria strategia di inserimento assunta dalla Direzione e dallo staff direttivo.

È interessante sottolineare come in un'azienda non profit si sviluppi anche un livello più alto di responsabilità sociale passando dal semplice inserimento d'una persona ad un progetto strutturato d'inserimento di più persone.

Questo ha portato a studiare e approfondire le varie mansioni e la compatibilità con le risorse di persone in difficoltà giungendo a ipotizzare e poi praticare l'inserimento anche nei reparti di cura: un terreno finora inesplorato. Uno stimolo per altre realtà nel campo delle cliniche e degli ospedali?

Il 2007 sarà un anno di prova particolarmente interessante al termine del quale trarremo indicazioni senza dubbio preziose, ma intanto cresce un nuovo volto della responsabilità sociale delle imprese. Complimenti!

CENTRO DI COMPETENZA DI CHIRURGIA



Chirurgia generale

Dr. med. Sergio Arma
Dr. med. Marco Foglia
Prof. dr. med. Sebastiano
Martinoli
Dr. med. Luca Rondi
Dr. med. Nicola Ghisletta

Chirurgia plastica ed estetica

Dr. med. Francesca Casellini
Ghiringhelli
Dr. med. Philipp Fallscheer

Ginecologia

Dr. med. Armando Fetz
Dr. med. Claudio Gianella
Dr. med. Jeffrey Pedrazzoli
Dr. med. Raffaella Pingitore
Dr. med. Paolo Ticozzi

Oftalmologia

Dr. med. Mario Magnocavallo
Dr. med. Urs Meier
Dr. med. Franco Rossi

ORL

Dr. med. Antonio Pellanda
Dr. med. Raffaele Pelloni

Urologia

Dr. med. Gianni Casanova

Anestesiologia

Dr. med. Ivica Cisar
Dr. med. Vittorio Lioi
Dr. med. Edgardo Orlandi
Dr. med. Rastko Terzic

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Consuelo Paridi
Capoparto	Enzo Turcati
	Tiziana Di Mauro
	Suor Ernesta (<i>caposala</i>)
	Vincenzo Coppolino (<i>caposala</i>)
	Mariapia Pollizzi (<i>cure continue</i>)
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Giordana
	Suor Maria Rita

STATISTICA ATTIVITÀ 2006	
Casi stazionari	1'502
Degenza media (<i>giorni</i>)	6.3
Casi ambulatoriali	1'958

Al buon funzionamento del centro di competenza della Chirurgia hanno contribuito sia l'ottima formazione del personale di sala sia la impeccabile collaborazione dei medici anestesisti e del servizio di cure continue. Dall'ottobre 2006 il team chirurgico è stato ampliato con l'arrivo del dr. Nicola Ghisletta, chirurgo FMH.

Nel campo della **Chirurgia generale** l'attività è stata intensa, con più di 900 interventi. Significativo è stato il numero delle operazioni oncologiche riguardanti soprattutto il tratto gastrointestinale. Da ricordare più di 90 resezioni del colon e retto, in parte eseguite laparoscopicamente, 121 interventi di proctologia ed oltre 150 interventi di ernioplastica. Grazie all'acquisizione di un detettore per la ricerca del linfonodo sentinella si è potuto garantire un miglioramento nella stadiazione di diversi tumori, quali i melanomi e le neoplasie mammarie. È pure da segnalare un importante aumento delle operazioni eseguite con tecnica miniinvasiva.

L'attività inerente la **Chirurgia vascolare** è rimasta costante e rappresenta una parte importante dell'attività del centro di competenza. Nel 2006 si è osservato un aumento della complessità dei casi trattati, in particolare con un numero crescente di ricostruzioni a livello crurale. Da segnalare oltre 100 ricostruzioni di arterie periferiche e ben oltre 30

ricostruzioni di arterie centrali ivi comprese le aneurismectomie. 15 gli interventi alle carotidi.

L'attività dell'**Urologia** è rimasta stabile sia per quanto riguarda i pazienti stazionari che quelli ambulatoriali, con più di 670 pazienti sottoposti ad accertamenti diagnostici o a piccoli interventi chirurgici in anestesia locale. Tra i 260 interventi eseguiti in regime di degenza, vanno segnalati 42 grossi interventi alla prostata, vescica, vie urinarie superiori e surrene. Le operazioni endoscopiche in questo settore sono state 176.

Nell'**Otorinolaringoiatria** sono stati realizzati più di 400 interventi (20% circa in regime ambulatoriale). L'attività chirurgia principale si è concentrata nella chirurgia funzionale rino-sinusale e nelle affezioni adenotonsillari. Vanno segnalati 30 interventi alle corde vocali e oltre una decina di parotidectomie per neoplasie della ghiandola. Una decina sono stati gli interventi all'orecchio per ricostruzioni timpanica e della catena ossicolare.

L'**Oftalmologia** copre una fetta importante dell'attività ambulatoriale con poco meno di 1'000 interventi effettuati nel 2006. Completano l'attività del centro di competenza della Chirurgia i settori della Ginecologia e della Chirurgia plastica, nei quali la Clinica può vantare una discreta attività.

TIPOLOGIA DI INTERVENTI (secondo codifica ICD 9)	N° INTERVENTI
INTERVENTI SUL SISTEMA NERVOSO	19
INTERVENTI SUL SISTEMA ENDOCRINO	27
INTERVENTI SULL'OCCHIO	925
INTERVENTI SULL'ORECCHIO	27
INTERVENTI SU NASO, BOCCA, E FARINGE	277
INTERVENTI SUL SISTEMA RESPIRATORIO	67
INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	120
INTERVENTI SUL SISTEMA EMATICO E LINFATICO	19
INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE	423
INTERVENTI SULL'APPARATO URINARIO	555
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI MASCHILI	123
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	125
INTERVENTI OSTETRICI	0
INTERVENTI SULL'APPARATO MUSCOLOSCHIELETICO	52
INTERVENTI SUI TEGUMENTI	246
MISCELLANEA DI PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE	45
INTERVENTI ANCORA DA CODIFICARE	281
Totale interventi	3'331



CENTRO DI COMPETENZA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA



Ortopedia e Traumatologia

Dr. med. Michele Bianchi
 Dr. med. Matteo Denti
 PD dr. med. Kaj Klaue
 Dr. med. Alexander Metzdorf
 Dr. med. Marco Rimoldi

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Consuelo Paridi
Caporeparto	Enzo Turcati
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Giordana

STATISTICA ATTIVITÀ 2006	
Casi stazionari	789
Degenza media (<i>giorni</i>)	5.8
Casi ambulatoriali	65

L'attività chirurgica sull'apparato locomotore ha fatto registrare nel 2006 più di 850 interventi eseguiti, di cui ben 193 si riferiscono all'ambito della Traumatologia. L'attività traumatologica è in continuo aumento e la Clinica è convinta che potrà occupare un posto di rilievo dopo l'apertura del Pronto Soccorso, prevista in modo parziale nel 2007 e in modo definitivo nel luglio 2008.

La volontà è quella di spingere l'attività nell'ambito della Chirurgia ortopedica, investendo in particolare sulla traumatologia grazie ad una specializzazione sempre crescente.

La Clinica Luganese ha svolto anche nel 2006 un'importante attività nel campo della Traumatologia dello sport, della Chirurgia artroscopica, della Chirurgia di ricostruzione dell'anca (non protetica) e della Chirurgia protetica dell'anca, del ginocchio, della spalla e della caviglia.

Anche nell'anno appena trascorso gli ortopedici della Clinica possono vantare un'importante presenza nel settore dell'insegnamento, sia in Svizzera, sia in altri paesi del mondo.



TIPOLOGIA DI INTERVENTI (secondo codifica ICD 9)	N° INTERVENTI
INTERVENTI SUL SISTEMA NERVOSO	34
INTERVENTI SUL SISTEMA ENDOCRINO	0
INTERVENTI SULL'OCCHIO	0
INTERVENTI SULL'ORECCHIO	0
INTERVENTI SU NASO, BOCCA, E FARINGE	0
INTERVENTI SUL SISTEMA RESPIRATORIO	0
INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	0
INTERVENTI SUL SISTEMA EMATICO E LINFATICO	0
INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE	0
INTERVENTI SULL'APPARATO URINARIO	0
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI MASCHILI	0
INTERVENTI SUGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	0
INTERVENTI OSTETRICI	0
INTERVENTI SULL'APPARATO MUSCOLOSCHIELETRICO	777
INTERVENTI SUI TEGUMENTI	11
MISCELLANEA DI PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE	2
INTERVENTI ANCORA DA CODIFICARE	41
Totale interventi	865



CENTRO DI COMPETENZA DI MEDICINA INTERNA



Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini
 Dr. med. Mario Beretta Piccoli
 Prof. dr. med. Andreas Cerny
 Dr. med. Jean Charles Kauffmann
 Dr. med. Jean Pierre Lantin
 Dr. med. Marina Knöpfli

Cardiologia

Dr. med. Ezio Foglia

Endocrinologia

Dr. med. Fabio Cattaneo

Gastroenterologia

Prof. dr. med. Peter Deyhle
 Dr. med. Sandro Mossi
 Dr. med. Helen Schaufelberger

Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier-Guerra

Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi
 Dr. med. René Wullimann

Oncologia

Dr. med. Antonello Calderoni
 Dr. med. Vito Spataro
 Dr. med. Marco Varini

Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini
 Dr. med. Gianluca Calderari

Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni
 Dr. med. Mario Vianello

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Vincenzo Garfalo
Caporeparto	Catia Intraina-Brusa
	Antonella Tramanzoli
	Ottavia Borroni
Segretariato	Elena Ardemagni
	Silvia Far
Suore di referenza	Suor Renata
	Suor Maria Valeria
	Suor Anna

STATISTICA ATTIVITÀ 2006	
Casi stazionari Moncucco	1'166
Degenza media (<i>giorni</i>)	10.9
Casi stazionari San Rocco	610
Degenza media (<i>giorni</i>)	17.7
Casi ambulatoriali	1'192

Il centro di competenza della Medicina interna sta attraversando un periodo di profonde mutazioni sul fronte di una accresciuta casistica di Pronto Soccorso e di una ulteriore specializzazione dell'offerta di prestazioni medico-internistiche.

Sul fronte dei pazienti degenti constatiamo la continuazione del «trend» positivo riguardo la riduzione della durata media delle degenze a fronte di un tasso di occupazione in continuo aumento. Questa evoluzione, sommata all'aumento della gravità dei casi trattati, ha richiesto a tutti i settori medico-infermieristici una grande flessibilità e un impegno notevole. Non è scontato dire che tutti i collaboratori della Clinica hanno accettato positivamente questa sfida e si sono adoperati al meglio per farne fronte.

Un tassello molto importante della specializzazione del centro di competenza e grande motivo di soddisfazione per la Clinica, è stato l'accreditamento a fine 2006 del Prof. Andreas Cerny, internista/infettivologo specializzato in farmacologia clinica ed epatologia, responsabile del servizio di epatologia riconosciuto a livello cantonale. Centinaia di pazienti affetti da malattie epatiche hanno iniziato nel 2007 a fare capo alla nostra struttura per il chiarimento e la cura di queste patologie.

Per il prossimo futuro sarà pure importante l'inserimento di un medico ospedaliero con titolo FMH in medicina interna, il quale si occuperà del settore ambulatoriale e del Pronto Soccorso.

A medio termine il centro di competenza si troverà molto probabilmente ad affrontare una sfida ancora più grande, che è legata all'innesto di un servizio di radio-oncologia su un terreno che si stava già da tempo preparando e che aveva visto l'affiancamento del dr. Vito Spataro, oncologo, ai due consulenti attivi in Clinica da lungo tempo, il dr. Marco Varini e il dr. Antonello Calderoni, anch'essi oncologi noti sul territorio cantonale.

Per quanto riguarda la sede di San Rocco, si conferma per il 2006 una stabilità sia per quanto riguarda il numero di casi trattati che per la durata media di degenza.

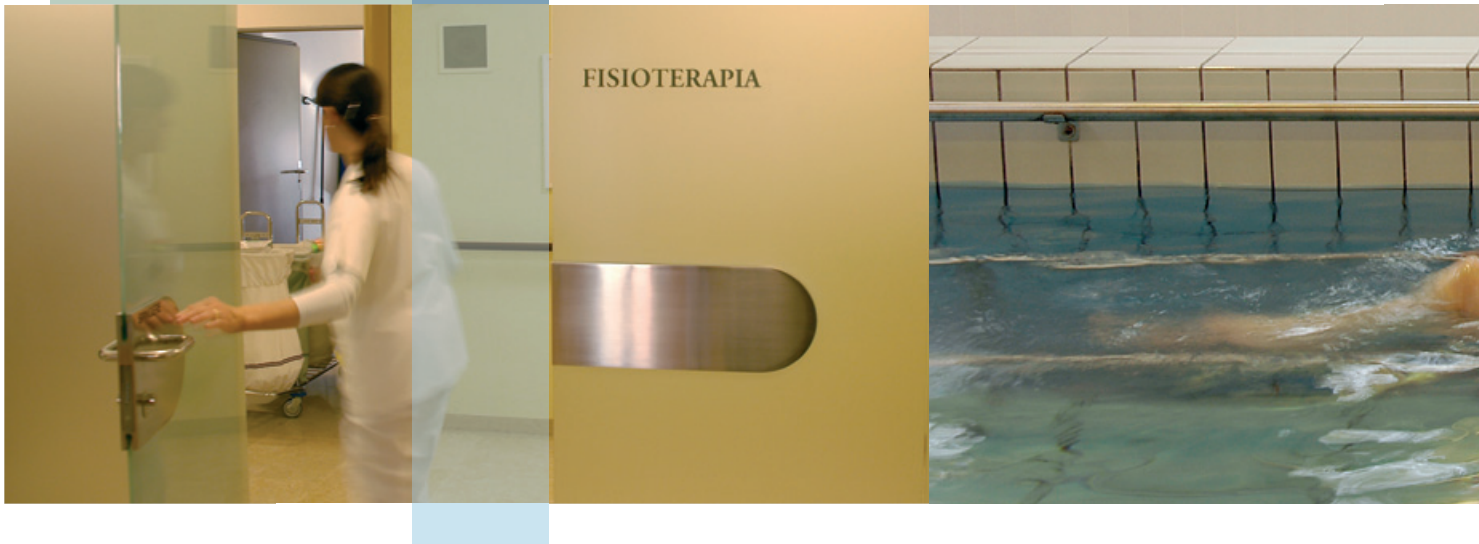
La maggior parte dei pazienti ricoverati a San Rocco proviene da altri ospedali: principalmente dall'Ospedale Regionale di Lugano, dal Beata Vergine e dalle cliniche private. Sotto la pressione degli enti assicurativi, i pazienti rimangono infatti sempre meno nei servizi acuti sia di Medicina che di Chirurgia. I casi più complessi non possono essere dimessi a domicilio e vengono trasferiti nel Sottoceneri principalmente presso la nostra sede. La diminuzione della durata della degenza negli istituti acuti spinge ad un continuo aumento della gravità e dell'instabilità dei casi che la Clinica si trova a curare.

Il numero di pazienti anziani, spesso affetti da polipatologie, che sono stati trasferiti dal Cardiocentro Ticino alla sede di San Rocco rappresentano una parte importante dell'attività del reparto di Medicina.

In crescita anche le patologie tumorali al loro stadio terminale. In un ambiente di grande partecipazione da parte di tutto il personale della Clinica, assistiti dalle reverende Suore, è stato possibile accompagnare adeguatamente questi pazienti nella loro ultima fase della vita.

Anche quest'anno il personale medico, infermieristico e del team fisioterapico ha cercato di dare il massimo per i pazienti, cercando di non disattendere le loro aspettative e quelle dei loro familiari.

IV CENTRO DI COMPETENZA DI REUMATOLOGIA



Dr. med. Numa Masina
 Dr. med. Mauro Nessi
 Dr. med. Andrea Badaracco

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Vincenzo Garofalo
Caporeparto	Giovanna Boscacci
Segretariato	Silvia Far
Suore di referenza	Suor Angela

STATISTICA ATTIVITÀ 2006	
Casi stazionari	531
Degenza media (<i>giorni</i>)	16.5
Casi ambulatoriali	177



Nel 2006 abbiamo assistito ad un progressivo riconoscimento del servizio di Reumatologia con un buon aumento del numero dei pazienti curati e un'ulteriore significativa diminuzione della durata della degenza media, nonostante i casi diventino progressivamente sempre più complessi.

Il buon grado di riconoscimento raggiunto è alla base anche del positivo sviluppo dell'attività ambulatoriale. In questi casi si tratta di pazienti che si sottopongono ad infiltrazioni epidurali (blocchi sacrali), infusioni d'Infliximab (Remicade) e nel 2006 per la prima volta anche Mab-Thera, nuovo medicamento nel trattamento delle patologie reumatologiche infiammatorie. Questo servizio è possibile grazie alla grande collaborazione e professionalità del servizio infermieristico ed è sempre più apprezzato anche dai colleghi reumatologi del Sottoceneri che possono così inviare i loro pazienti per effettuare tali terapie.

Sia nel campo stazionario, che in quello ambulatoriale va sottolineato l'importante collaborazione con il reparto di fisioterapia che sta diventando sempre più un importante centro di riferimento.

Il 2007 sarà probabilmente un anno di transizione in vista del trasferimento nella nuova sede a Moncucco. Gli obiettivi mirano quindi a preparare questo spostamento e a favorire una stabilizzazione dell'attività, mirando contemporaneamente a livello medico ed infermieristico ad un miglioramento nell'intervento per la cura del dolore. L'offerta sarà ulteriormente migliorata con l'arrivo di un ergoterapista.

V

CENTRO DI COMPETENZA
DI GERIATRIA

Dr. med. Pio Eugenio Fontana
 Dr. med. William Pertoldi
 Dr. med. Franco Tanzi
 Dr. med. Francesco Colella

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Vincenzo Garofalo
Caporeparto	Mariagrazia Turcati
	Eleonora Liva
Segretariato	Elena Ardemagni
	Silvia Far
Suore di referenza	Suor Tecla
	Suor Savina

STATISTICA ATTIVITÀ 2006	
Casi stazionari Moncucco	619
Degenza media (<i>giorni</i>)	12.5
Casi stazionari San Rocco	395
Degenza media (<i>giorni</i>)	17.3

La **sede di Moncucco**, che ospita la parte acuta del Centro Multidisciplinare di Geriatria della Clinica Luganese, lo scorso anno ha visto ancora crescere del 5% il numero dei pazienti ricoverati e in pari tempo, se pur di poco, è diminuita la degenza media, che è passata da quasi 13 giorni a 12,5 giornate di cura.

La nostra missione di Centro acuto ci impone, fra l'altro, l'ammissione in urgenza dei pazienti 24 ore su 24. Si tratta spesso di malati polimorbidi, vittime di scompensi acuti e con necessità di una presa a carico medico-sociale completa. Nella gran maggioranza dei casi i pazienti vengono inviati direttamente dal medico curante e, grazie alla disponibilità in casa di infrastrutture diagnostico-terapeutiche di facile accesso, è possibile stabilizzare rapidamente il processo patologico in atto e, in circa un caso su tre, trasferire i pazienti per la continuazione delle cure e la riabilitazione funzionale presso la nostra sede di San Rocco o presso un reparto ad Alto Contenuto Sanitario del Luganese (Istituto per anziani di Sonvico o di Castelrotto). Più della metà dei pazienti fa ritorno direttamente a casa propria, non prima però di aver organizzato un'adeguata rete di sostegno e di assistenza a domicilio.

Nel corso del 2006 abbiamo intensificato i nostri rapporti con il servizio di Neurologia e di Geriatria Sottocenerina dell'Ente Ospedaliero Cantonale per una migliore formazione continua nel campo della Neuro-psicologia e della Neuro-geriatria. Per offrire ai nostri pazienti una sempre miglior valutazione e presa a carico prevediamo per il 2007 l'assunzione di una neuro-psicologa a tempo parziale con il mandato di affinare la diagnostica psico-geriatrica e consentire dunque un trattamento specialistico e multidisciplinare.

La **sede di San Rocco** nel corso del 2006 ha invece fatto registrare un importante incremento dell'attività, con un aumento pari al 15% del numero di pazienti e una parallela riduzione del 4% della durata media delle degenze.

Nel 31% di casi si è trattato di pazienti arrivati direttamente da domicilio, mentre il restante 69% proveniva da un'altra struttura ospedaliera. È importante segnalare che quasi il 60% dei pazienti ha potuto rientrare a domicilio dopo la degenza, mentre il 21% è stato trasferito in un istituto non ospedaliero medicalizzato.

Per il 2007 la sede di San Rocco si è data l'obiettivo di aumentare la percentuale di rientro diretto a domicilio, anche se questo resta di difficile applicazione, in quanto i casi trattati sono sempre più gravi e con una peggiore prognosi riabilitativa (per una indipendenza funzionale). Questo causa un aumento significativo del carico di lavoro medico ed infermieristico. Contiamo anche di migliorare la collaborazione con le cure palliative e di incrementare l'offerta riabilitativa introducendo un ergoterapista nella struttura.

Il lavoro iniziato nel 2006 per dare maggiore visibilità ai singoli attori che costituiscono la rete geriatrica del Luganese sarà un passo fondamentale per ottenere un migliore sfruttamento delle risorse presenti sul territorio e per favorire la continuità delle cure, evitando al paziente il senso di abbandono dopo il trasferimento.

SERVIZI AMBULATORIALI



Radiologia

Dr. med. Lucio Foderà Pierangeli

Dr. med. Francesca Bartolucci

Dr. med. Remigio Depaoli

RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI RADIOLOGIA	
Caporeparto	Giuseppe Conace
Suore di referenza	Suor Luigia
	Suor Angela

STATISTICA ATTIVITÀ 2006

Casi ambulatoriali	13'864
--------------------	--------

Fisioterapia

RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA	
Caporeparto	Marc Brogginì
	Stefano Petazzi

STATISTICA ATTIVITÀ 2006

Casi ambulatoriali	1'455
--------------------	-------

Laboratorio

RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI LABORATORIO	
Caporeparto	Karin Bongarzone

STATISTICA ATTIVITÀ 2006

Casi ambulatoriali	1'138
--------------------	-------



Consiglio di Amministrazione
Avv. Renzo Respini (<i>Presidente</i>)
Suor Roberta Asnaghi
Suor Stefania Frangi
Suor Carmen Leonuro
Avv. Fabio Bacchetta Cattori
Mario Crivelli
Dr. oec. HSG Luca Stäger
Amministratrice delegata
Suor Roberta Asnaghi
Direttore
Christian Camponovo
Consiglio di Direzione
Suor Roberta Asnaghi
Dr. med. Luca Rondi
Dr. med. Pietro Antonini
Dr. med. William Pertoldi
Christian Camponovo
Consuelo Paridi
Dolores Gehringer
Cristiano Canuti
Direzione Medica
Dr. med. Luca Rondi
Dr. med. Pietro Antonini (<i>direttore sanitario Moncucco</i>)
Dr. med. Numa Masina (<i>direttore sanitario San Rocco</i>)
Dr. med. Alexander Mezdorf
Dr. med. Franco Rossi
Dr. med. William Pertoldi
Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Lucio Pierangeli Foderà
Capoinfermiera
Consuelo Paridi
Responsabile finanze
Dolores Gehringer
Responsabile risorse umane
Cristiano Canuti
Responsabile servizio alberghiero
Lorenzo Servalli
Responsabile servizio tecnico
Roberto Balmelli





Impressum

Editore: Clinica Luganese SA

Direzione del progetto: Christian Camponovo

Design e art direction: Studio B Image SA - creative agency

Stampa: Procom SA

Stampato su carta Munken Polar hochweiss



Moncucco e San Rocco

Clinica Luganese SA
Via Moncucco 10
c.p. 232
6903 Lugano

Tel +41 (0)91 960 81 11
Fax +41 (0)91 960 76 31
www.clinicaluganese.ch
info@clinicaluganese.ch

